

## Battesimi e Cresime per procura

A Pereto già dagli inizi del Seicento esisteva una famiglia chiamata Vendetta, la quale nel tempo cambiò il cognome in Vendetti. Agli inizi del Settecento uno dei rami della famiglia riuscì, falsificando vari documenti, a cambiare il cognome in Vendettini, dimostrando così che provenisse da un'antica e nobile famiglia romana presente nella Capitale già agli inizi del Trecento. Analizzando i documenti utilizzati per ricostruire la storia del ramo denominato Vendettini,<sup>1</sup> ho notato che alcuni esponenti di questo ramo ebbero come padrino o madrina di Battesimo o di Cresima personaggi più o meno illustri.

Per il rito del Battesimo basta un padrino o una madrina, ma si possono ammettere entrambi. Per essere ammessi all'incarico di padrino/madrina è necessario che il fedele sia scelto dal battezzando se adulto e, per l'infante, dai genitori, o da chi ne fa le veci, o dal parroco, o dal ministro che abbia l'intenzione di esercitare questo incarico. Oggi per essere un padrino/madrina è necessaria una preparazione che era inesistente in epoche passate.

Un padrino maggiorenne e cristiano aveva l'obbligo di istruire il battezzando con il crescere, amarlo come figlio spirituale, di vegliare per la sua educazione cristiana ed anche di farsene un dovere in mancanza dei genitori. In questo contesto si era spinti a scegliere padrini benestanti. A volte il padrino era qualche nobile ed in alcuni casi questi delegava con una procura un'altra persona. La tendenza era quella di proteggere il figlio assicurandogli padrini importanti che, qualora fosse capitato qualcosa ai genitori, se ne prendesse cura. Non potevano essere padrini e/o madrine: la madre, il padre, religiose o religiosi.

La Cresima è il sacramento che suggella la definitiva appartenenza del battezzato alla Chiesa. Un battezzato per ricevere questo sacramento necessita di un'adeguata preparazione e dello stato di grazia; deve avere *ordinariamente l'età della discrezione*, che corrisponde alla prima adolescenza, quando il fanciullo impara a discernere il bene dal male e diventa più consapevole delle conseguenze delle proprie azioni. Nel rito della Cresima deve essere assistito, per quanto è possibile, da un padrino e/o madrina.

Il Battesimo era officiato nei primi giorni di vita del neonato, alla presenza di poche persone di famiglia e del padrino e/o madrina e di un sacerdote, principalmente il parroco della parrocchia dove era nato il bambino. Diversamente era il rito della Cresima. Questa era impartita dal vescovo e solo in casi eccezionali da altro religioso. Il vescovo, in genere, faceva visita saltuariamente presso una parrocchia e nel compiere la visita pastorale impartiva la Cresima ai bambini con un'età variabile. Per questo motivo la Cresima diventava un evento che richiamava tutta la comunità della parrocchia o di altre parrocchie, anche di persone di altri paesi, se il padrino era forestiero.

Nel caso della famiglia Vendettini di Pereto, molti dei padrini o delle madrine erano sconosciuti in paese, il Battesimo e/o la Cresima erano officiate per procura, ovvero il padrino e/o madrina non erano presenti al rito, ma delegavano alcune persone al loro posto. Nell'arco di quattro generazioni i Vendettini riuscirono a stringere delle relazioni con personaggi e famiglie illustri, relazioni utili alla famiglia per dimostrare sempre più la loro nobiltà. Molte di queste relazioni erano iniziate o consolidate attraverso battesimi o cresime di qualche esponente della famiglia.

È stata svolta una ricerca sui padrini e sulle madrine citati nei battesimi e/o cresime della famiglia Vendettini per capire chi fossero e che importanza avevano nella vita civile o religiosa.

---

<sup>1</sup> Per dettagli si veda Basilici Massimo, *La famiglia Vendettini di Pereto (L'Aquila)*, edizione *Quaderni di Lumen*, Pietrasecca di Carsoli, 2007.

Le informazioni relative ai battesimi trascritte di seguito sono tratte dal primo registro dei battesimi di Pereto, che inizia dall'anno 1657 e per i battesimi anteriori al 1657 dalla documentazione prodotta da Antonio Vendettini per essere nominato conte dal Papa.<sup>2</sup> Le informazioni relative alle cresime sono tratte dal registro delle cresime di Pereto che parte dall'anno 1667. Non sono state trovate informazioni sulle cresime prima del 1667, neanche nella documentazione prodotta dal conte Antonio.

Di seguito sono elencati in ordine temporale gli esponenti di questa famiglia a partire dall'anno 1628. Per ogni esponente è riportato il nome, seguito dal luogo e data di nascita e di morte. Il simbolo # è stato inserito per indicare che la relativa informazione non è stata rinvenuta. Le informazioni relative ai battesimi e cresime elencate nel presente articolo, sono state estratte principalmente dall'archivio parrocchiale della chiesa di San Giorgio martire in Pereto, per brevità non sono riportate in dettaglio le pagine dei relativi registri. Nei casi non presenti nell'archivio parrocchiale, è riportata nella nota la relativa fonte. In genere il sacerdote che battezzava il bambino era il parroco della chiesa di San Giorgio martire in Pereto e la chiesa di San Nicola in Pereto, chiesa distrutta già sul finire del Cinquecento ed aggregata in un altare presente nella chiesa di San Giorgio martire.

L'elenco dei battesimi e cresime con padrini o madrine forestieri o per procura inizia con Ercole Antonio II che sposò Lucia Maccafani di Pereto. Questi coniugi ebbero i seguenti figli.

- **Antonio** (Pereto, 28 ottobre 1628 – Pereto, 26 giugno 1687), che ebbe come padrino don Giovanni Maria Caroli. Questo battesimo, come altri che verranno descritti in seguito, testimonia che il bambino ebbe come padrino un religioso, cosa che non era ammessa. Fu battezzato da don Ciriaco Cafetta, abate di Rocca di Botte.<sup>3</sup> Don Giovanni Maria Caroli, nativo di Colli di Montebove, frazione di Carsoli, fu parroco della parrocchia di San Nicola in Pereto dall'anno 1599 al 1647. Antonio diventerà poi l'arciprete di Pereto.
- **Angelo II** (Pereto, 19 maggio 1631 – Pereto, 1 agosto 1669), che ebbe come padrino don Giovanni Maria Caroli. Fu battezzato da don Ciriaco Cafetta, abate di Rocca di Botte.<sup>4</sup>
- **Marta** (Pereto, 26 dicembre 1632 - #), che ebbe come padrino Camposecco Costanzo. Fu battezzata da don Giovanni Maria Caroli.<sup>5</sup> Il cognome Camposecco è un cognome tipico di Pereto, ma non è stata trovata alcuna notizia sul padrino.
- **Carlo** (Pereto, 6 novembre 1635 - #), che ebbe come madrina Caterina de Pitti. Fu battezzato da don Giovanni Maria Caroli.<sup>6</sup> Non è stata trovata alcuna notizia su Caterina de Pitti, non è un cognome di Pereto.

---

<sup>2</sup> Il manoscritto che documenta le prove di nobiltà della famiglia Vendettini è conservato presso la biblioteca Casanatense in Roma, con la seguente collocazione: "PROCESSO E PROVE DI NOBILTÀ DELLA CASA VENETTINI", redattore Giuseppe Altieri, anno 1753, fondo manoscritto araldico, segnatura MS663. Altre notizie sui Vendettini di Pereto si trovano presso l'Archivio Storico Capitolino, Roma, *Memoriali di cittadini romani*, anni 1734-1744, anno 1744, pagg. 121-144, vecchia collocazione credenza 7 - tomo 022, nuova collocazione catena 0544. Questa documentazione è citata nel presente articolo come ARCAP.

<sup>3</sup> ARCAP, *Giustificazioni antiche prodotte*, pag. 144.

<sup>4</sup> ARCAP, *Giustificazioni antiche prodotte*, pag. 144.

<sup>5</sup> ARCAP, *Giustificazioni antiche prodotte*, pag. 144.

<sup>6</sup> ARCAP, *Giustificazioni antiche prodotte*, pag. 144.

La discendenza della famiglia Vendetta si ebbe con Angelo II che non era il primogenito. Si sposò con Angela Lucatelli, figlia di Bastiano, regio auditore della provincia d'Abruzzo, e della signora Artemisia Ardighelli, romana. Angela portò in dote 2.600 ducati, questa cifra indica che fu un buon matrimonio per il Vendetta. I due ebbero i seguenti figli.

- **Ercole Antonio III** (Pereto, 3 aprile 1665 - Pereto, 23 marzo 1747), che ebbe come padrino Matteo Quareta della parrocchia del SS Salvatore in Pereto. Fu battezzato da don Antonio de Vecchis, arciprete di Oricola.<sup>7</sup> Ercole Antonio fu considerato nobile poiché frequentava il marchese Ercole Turinetti, marchese di Priero,<sup>8</sup> ambasciatore in Roma sotto papa Clemente XI.<sup>9</sup> Ercole Antonio fu agente della famiglia Colonna per la chiesa di Santa Maria dei Bisognosi, santuario esistente ancora oggi nel territorio di Pereto, e per altri possedimenti dei Colonna. È questo personaggio della famiglia Vendetta che getta le basi per creare relazioni con nobili famiglie romane e non.
- **Lucia** (Pereto, 8 maggio 1667 - Pereto, 6 settembre 1674), che ebbe come madrina Santa (non è riportato il cognome) della parrocchia del SS Salvatore in Pereto. Fu battezzata da don Tommaso Belliccioni, o Bellincioni. Non è stata rintracciata la registrazione della Cresima, probabilmente perché morta all'età di sette anni.
- **Marta** (Pereto, 1669 - #), che ebbe come padrino Domenico Giustini di Riofreddo. Fu battezzata da don Tommaso Belliccioni. Non è stata trovata alcuna notizia sul padrino. Non è stata rintracciata la registrazione della Cresima.

Ercole Antonio III prese in moglie Bernardina Catani, figlia di Epifanio Catani di Pisa e di Loreta Ferrari, portando in dote 3.500 ducati. I due ebbero i seguenti figli.

- **Lucia** (Pereto, 3 giugno 1687 - Pereto, 7 maggio 1693), che ebbe come madrina donna Caterina Maccafani di Pereto. Fu battezzata da don Berardino Penna. Donna Caterina era uno degli esponenti della famiglia Maccafani, famiglia che tra il Quattrocento e gli inizi del Cinquecento diede i natali a diversi vescovi italiani. Lucia fu cresimata nella visita pastorale del 1689, la madrina fu l'*illustre* donna Ortensia Rondanini con procura a donna Caterina Maccafani. Non è stata trovata alcuna notizia sulla madrina. Da notare che Lucia fu cresimata all'età di due anni.
- **Filippo** (Pereto, 28 luglio 1689 – Pereto, 16 febbraio 1729), che ebbe come padrino don Tommaso Resta che diede la procura a don Giuseppe Calcaroli di Carsoli. Fu battezzato da don Berardino Penna. Non è stata trovata alcuna notizia sul padrino. Filippo fu cresimato il 10 maggio 1696 dal vescovo dei Marsi, monsignor Corradini. Il padrino fu don Giovanni Galli di Subiaco, di cui non sono state trovate informazioni. Filippo divenne poi abate, protonotario apostolico e beneficiario della basilica di Santa Maria Maggiore di Roma.
- **Gaetano** (Pereto, 29 ottobre 1692 - #), che ebbe come padrino don Biagio Lusi di Capistrello che diede la procura a don Gabriele Maccafani. Fu battezzato da don Berardino Penna. Non è stata trovata alcuna notizia sul padrino. Fu cresimato in occasione della visita pastorale di monsignor Corradini svolta il 28 aprile 1693. Fu l'unico bambino di Pereto ad essere cresimato per l'occasione. Il padrino fu don Cristofaro Severi che diede la procura a don Gabriele Maccafani di Pereto. Non è stata trovata alcuna notizia sul padrino. In Figura 1 è mostrato l'atto della Cresima.<sup>10</sup> Gaetano diventerà poi sacerdote e Vicario foraneo in Pereto.

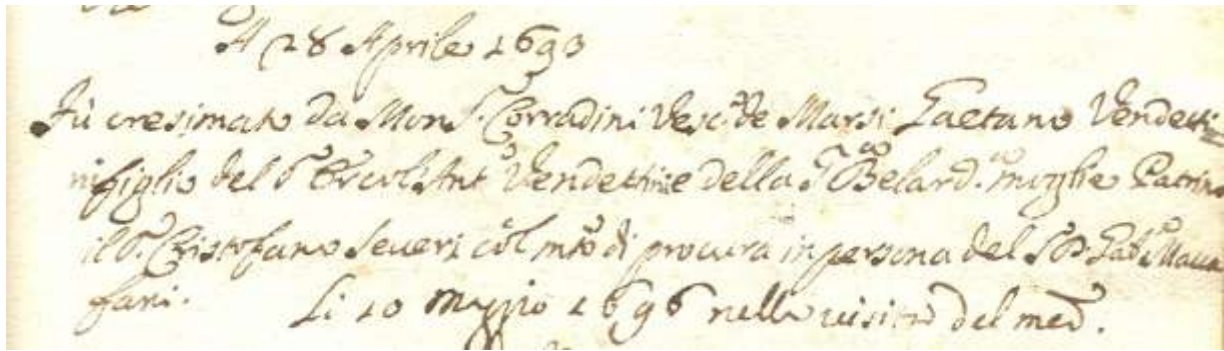
---

<sup>7</sup> ARCAP, *Giustificazioni antiche prodotte*, pag. 144.

<sup>8</sup> Ercole Giuseppe Ludovico era figlio di Giorgio (1604-1673) che fu primo Presidente della Camera, ambasciatore di Vittorio Amedeo in Inghilterra e Germania, ministro in Italia presso la Santa Sede. Ercole (1658–1726) fu marchese del Sacro Romano Impero, intimo consigliere di Stato di S.M. Cesarea, commissario imperiale plenipotenziario ed ambasciatore di Cesare presso la Santa Sede, cavaliere del Toson d'oro e cavaliere del supremo ordine della Nunziata nel 1698, governatore austriaco dal 1716 al 1717.

<sup>9</sup> Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana*, Napoli 1738, lib. V pag. 492. Il Corsignani aggiunge che il *marchese di Priè* soggiornò in Pereto (Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana*, Napoli 1738, lib. I, pag. 225).

<sup>10</sup> In questo atto, come in tanti altri rinvenuti, si nota che al cognome Vendetti è stato aggiunto in fondo la sillaba *ni*, in questo caso è stato aggiunto un trattino che rimanda a capo dove è stata aggiunta la sillaba. Si nota l'aggiunta di questa sillaba anche più avanti Battesimi e cresime per procura 09



**Figura 1 - Cresima di Gaetano Vendetti**

- **Lucia** (Pereto, 4 settembre 1694 - Pereto, 13 gennaio 1764), ebbe come padrino don Alfonso Naldi di Rocca di Botte. Fu battezzata da don Michele Angelo Penna. Il Naldi combattè al fianco di Marcantonio Colonna, nella *Battaglia della Staffarda*, stabilendosi successivamente in Roma.<sup>11</sup> Lucia fu cresimata il 1 giugno 1700 dal vescovo dei Marsi, monsignor Corradini. La madrina fu Orsola (non è presente il cognome), romana, moglie del *reverendo* De Santis che diede la procura a Vincenza Mariani.<sup>12</sup> Non è stata trovata alcuna notizia sulla madrina.
- **Angelo Antonio** (Pereto, 5 giugno 1698 - Pereto, 8 aprile 1699), che ebbe come padrino *Marchionisse Massimi* che diede la procura a don Antonio Abbrugia e donna Caterina Maccafani.<sup>13</sup> Non è stata trovata alcuna notizia sul padrino. Don Antonio Abbrugia era il cappellano della cappella di San Nicola di Bari e San Francesco di Assisi presente nella chiesa di San Giorgio martire in Pereto, cappella di giuspatronato Abbrugia e Ferrari di Subiaco (Roma).
- **Francesco** (Pereto, 3 dicembre 1699 - #), che ebbe come padrino Gaspare Narbone, spagnolo, che diede la procura a don Antonio Abbrugia. Non è stata trovata alcuna notizia sul padrino. Fu cresimato il 1 giugno 1700 dal vescovo dei Marsi, monsignor Corradini. Il padrino fu il conte Mansoni da Santo Vito che diede la procura a don Antonio Abbrugia. Non è stata trovata alcuna notizia sul padrino. Fu cresimato nello stesso giorno della sorella Lucia. Francesco fu dottore delle leggi ed in sacra teologia e fu anche arciprete di Pereto, conosciuto con il nome di Angelo Maria.
- **Angela** (Pereto, 10 marzo 1702 - Pereto, 28 aprile 1703), che ebbe come padrino il *cardinal Grimani* che diede la procura a don Pietro Catani. Fu battezzata da don Berardino Penna. Il padrino dovrebbe essere il cardinale Vincenzo Grimani (1655–1710), nobile veneziano.
- **Antonio** (Pereto, 3 dicembre 1704 – Pereto, 26 gennaio 1781), che ebbe come padrino don Domenico Mansia di Venezia. Fu battezzato da don Berardino Penna. Non è stata trovata alcuna notizia sul padrino. Fu cresimato il giorno 11 giugno 1708 dal vescovo dei Marsi,<sup>14</sup> monsignor Corradini. Il padrino fu il *cardinal Prioli*, che diede la procura a don Giovanni Maria Maccafani, nobile di Pereto. Il padrino potrebbe essere il cardinale Pietro Priuli (1669-1728).

---

nella registrazione.

<sup>11</sup> Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana*, Napoli 1738, lib. V pag. 489.

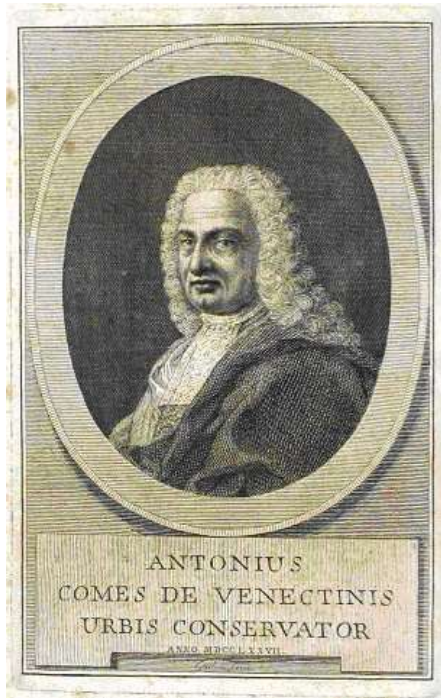
<sup>12</sup> Vincenza Mariani fu la fondatrice dell'altare di San Francesco presente, all'epoca, nella chiesa di San Giorgio.

<sup>13</sup> ARCAP, *Giustificazioni antiche prodotte*, pag. 144. Il battesimo non si trova registrato nell'archivio parrocchiale di San Giorgio martire.

<sup>14</sup> Da notare che Antonio viene cresimato all'età di 3 anni e mezzo.

Da quanto riportato Ercole Antonio III ebbe otto figli, diversi dei quali battezzati da personaggi importanti. Quello che continuerà la stirpe, non sarà il primogenito, bensì l'ultimo, ovvero Antonio. Questi, attraverso carte false, ma autenticate da notai, e documenti modificati riuscirà a farsi nominare conte da papa Benedetto XIV, il 1 giugno 1753, facendosi riconoscere il cognome di Vendettini.

Per dimostrare le origini nobili della sua famiglia, raccolse molti manoscritti ed informazioni sulla storia di Roma, documenti che gli servirono per farsi nominare conte.<sup>15</sup>



**Figura 2 – Antonio Vendettini**



**Figura 3 – Stemma Vendettini**

Fece realizzare uno stemma di famiglia che ricordasse un antico stemma della famiglia romana dei Venettini. In Figura 3 è riportato questo stemma: è una vettina d'argento in campo azzurro con l'aquila nera, su fondo giallo/oro posta sopra la vettina.<sup>16</sup>

Questa documentazione raccolta da Antonio non fu data alle stampe da lui. Dopo la nomina a conte ricoprì la carica di Conservatore della città di Roma. I *Conservatori di Roma* erano i tre magistrati che, insieme al *Priore dei Caporioni*, costituivano il Magistrato Romano nel periodo compreso tra il XIII secolo e il 1870, anno della fine del potere temporale dei Papi. Tale magistratura cittadina rappresentava il potere esecutivo.

<sup>15</sup> Ad esempio, Antonio fu uno dei primi ricercatori che si recò alla Biblioteca Vaticana per consultare i manoscritti di Domenico Jacovacci, riguardanti notizie su diverse famiglie romane. Voleva controllare se la propria famiglia nobile fosse stata menzionata da questo autore (notizia estratta da Grafinger Christine Maria, *STUDIOSI NELLA BIBLIOTECA VATICANA DEL SETTECENTO*, in *Archivum Historiae Pontificiae*, Vol. 35 (1997), pag. 296, che fa riferimento alla lettera AB 27, f 164r, del 9 dicembre 1753).

<sup>16</sup> L'immagine è tratta da Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, manoscritto numero 325, elenco famiglie. Di questo stemma se ne trovano vari esemplari in altre carte manoscritte.

Antonio si sposò con Marianna Berti, figlia di Bartolomeo Berti, romano, e Flavia Cantori. Marianna era nipote del servo di Dio Girolamo Berti, elemosiniere di papa Innocenzo XII. Antonio e Marianna avranno i seguenti figli.

- **Maria Walburga**<sup>17</sup> (Pereto, 8 luglio 1739 - #), che ebbe come padrino e madrina rispettivamente don Ignazio Sabelli, romano, e l'*illustre* Marianna Mattei, che diedero la procura a don Gaetano Vendetti e donna Lucia Vendetti, rispettivamente zii. Fu battezzata da don Angelo Maria Vendetti. Non è stata trovata alcuna notizia sul padrino e la madrina. Maria diventerà suora, dimorando in Roma.
- **Maria Angela** (Pereto, 17 giugno 1740 - #), che ebbe come padrino e madrina l'*illustre* barone Camillo Tomassetti e la principessa Agnese Colonna Borghese che diedero la procura a Ercole Vendetti e Lucia Vendetti. Fu battezzata da don Angelo Maria Vendetti. Il padrino potrebbe essere il barone di Prezza, Camillo Tomassetti, mentre la madrina fu Agnese Colonna Borghese, principessa di Sulmona, Rossano.
- **Giuseppe Maria** (Pereto, 6 luglio 1741 – Pereto, 26 febbraio 1792), che ebbe come padrino e madrina l'abate Pietro Paolo de Vecchi e donna Giulia de Marinis che diedero la procura a don Giovanni Maria Martire e donna Lucia Vendetti. Fu battezzato da don Giovanni Dionisio Maccafani. Non è stata trovata alcuna notizia sul padrino e la madrina.

Maria Walburga, Maria Angela e Giuseppe Maria furono cresimati il 14 giugno 1746 dal vescovo dei Marsi, monsignor Brizi. Furono cresimati nell'oratorio privato della famiglia, mentre gli altri bambini furono cresimati nello stesso giorno nella chiesa di San Giorgio martire.

L'oratorio dei Vendettini aveva un altare, che poi sarà dedicato a San Talaso, con una pietra estratta dalle catacombe romane,<sup>18</sup> intorno all'altare erano presenti vari reliquiari, ricevuti in dono o acquistati dai Vendettini.<sup>19</sup> L'oratorio si trovava dietro la finestra di Figura 4, finestra situata su piazza san Giorgio in Pereto.

Maria Walburga ebbe come padrino don Vincenzo Venti di Pescina, di cui non è stata trovata alcuna notizia. Maria Angela ebbe come padrino il *dottore fisico* don Francesco De Vecchi, di cui non è stata trovata alcuna notizia. Giuseppe Maria ebbe come padrino Don Antonio Carbone che diede la procura a Ercole Vendetti e a Pasqua Tittoni di Pereto. Il padrino potrebbe essere un patrizio beneventano, vissuto agli inizi del Settecento.



**Figura 4 - Finestra Vendettini**

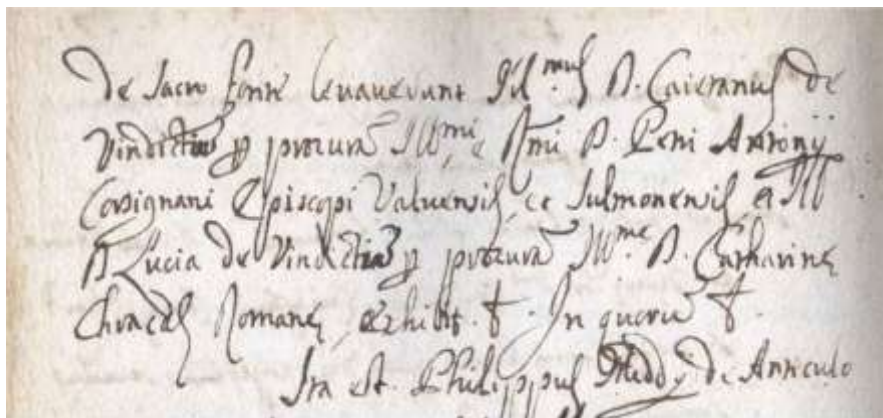
---

<sup>17</sup> Il nome è noto per essere stato portato da santa Valpurga, una religiosa inglese che fu missionaria in Germania; ella è venerata nei paesi germanofoni e nordici ed era tradizionalmente invocata contro le streghe e i malefici. Troviamo riportato il nome di Walburga per altre bambine di Pereto, battezzate nel Settecento.

<sup>18</sup> Per dettagli sulla reliquia di San Talaso, dell'altare e delle loro evoluzioni si veda l'articolo Basilici Massimo, *L'epigrafe di Talaso*, in *Il foglio di Lumen*, numero 24, Pietrasecca di Carsoli 2009, pag. 23.

<sup>19</sup> Per avere notizie su queste reliquie della famiglia Vendettini, si veda Basilici Massimo, *Le reliquie ed i reliquiari in Pereto (L'Aquila)* - parte 1 e parte 2, edizioni Lumen, Pietrasecca di Carsoli, 2011.

- **Luigi** (Pereto, 3 aprile 1743 - #), che ebbe come padrino e madrina monsignor Pietro Antonio Corsignani e donna Caterina Chracas che diedero la procura a don Gaetano Vendetti e donna Lucia Vendetti. Fu battezzato da don Filippo Meddi di Anticoli Corrado. Il padrino è il noto Corsignani, autore dell'opera più conosciuta nella Marsica, la *Reggia Marsicana*.



**Figura 5 – Ritaglio atto di battesimo di Luigi Vendettini**

La madrina di Luigi fu Caterina Chracas (1693–1771) che per circa quarant'anni fu la prima giornalista romana. Scrisse praticamente da sola il *Diario ordinario*, un giornale che diede spazio agli avvenimenti riguardanti tutto lo Stato Pontificio, trasformandosi in breve tempo in un vero e proprio giornale nazionale.

- **Bernardina** (Pereto, 19 giugno 1744 - #), che ebbe come padrino *l'illustre* Nicola Resta che diede la procura all'*illustre* donna Rosa Maccafani e don Giovanni Dionisio Maccafani, entrambi di Pereto. Fu battezzata da don Angelo Maria Vendetti. Non è stata trovata alcuna notizia sul padrino. Bernardina fu cresimata il 27 giugno 1749 dal vescovo dei Marsi, monsignor Brizi. Il padrino fu don Pasquale Perelli, governatore della terra di Laurino (Salerno). Non è stata trovata alcuna notizia sul padrino. Bernardina diventerà suora, dimorando in Roma.
- **Filippo** (Pereto, 9 agosto 1745 – Pereto, 26 maggio 1752), che ebbe come padrino il conte *Nicola de Sudarini*, patrizio romano, che diede la procura a don Filippo Meddi. Fu battezzato da don Gaetano de Laurenti, canonico della chiesa madre di Oricola. Il padrino dovrebbe esser il conte romano Nicola Soderini (1691–1779). Non fu cresimato perché morì a 6 anni.
- **Girolamo** (Pereto, 1 febbraio 1747 – Pereto, 22 settembre 1748), che ebbe come padrino don Giovanni Battista De Vecchis che diede la procura a don Andrea Composecco di Pereto. Fu battezzato da don Andrea Picone. Non è stata trovata alcuna notizia sul padrino. Non fu cresimato perché morì a 1 anno.
- **Irene** (Pereto, 8 maggio 1749 – Pereto, 25 marzo 1750), che ebbe come padrino il cardinale Girolamo Colonna che diede la procura a Pasquale Peretti, governatore di Carsoli. Fu battezzato da don Filippo Meddi. Il padrino, cardinale Girolamo Colonna (1708-1763), ebbe vari incarichi presso la *Curia romana*, tra le altre cariche fu anche abate della chiesa di Santa Maria dei Bisognosi. Non fu cresimato perché morì dopo pochi mesi dalla nascita.
- **Ercole Antonio IV** (Pereto, 4 settembre 1750 - #), che ebbe come padrino frate Silvestro Merani, che diede la procura a don Angelo Maria Vendetti. Fu battezzato da don Francesco Caporeti di *Monte Percile*, diocesi Tiburtina. Il padrino, frate Silvestro Merani, fu vescovo di Porfirio e Sacario di papa Benedetto XIV. Ercole Antonio fu sacerdote ed ebbe una corrispondenza epistolare con Pietro Metastasio.<sup>20</sup>
- **Gemelle** (Pereto, 17 novembre 1751 – Pereto, 18 novembre 1751) non ebbero un padrino, furono battezzate da don Angelo Maccafani. Entrambe morirono il giorno dopo essere nate.

<sup>20</sup> Metastasio Pietro, *Raccolta di lettere scientifiche, di negozi e famigliari dell'abate Pietro Metastasio* - Romano, anno 1784. Battesimi e cresime per procura 09

Giuseppe Maria sarà il discendente maschio della famiglia che erediterà il titolo di Conte dal padre. Fu sepolto nella chiesa dei SS Apostoli in Roma nella propria tomba gentilizia. In Figura 6 è mostrato il biglietto da visita di Giuseppe.<sup>21</sup>

Grazie alle carte raccolte dal padre Antonio, Giuseppe riuscirà a dare alle stampe due pubblicazioni, una a nome del padre ed una a nome suo dal titolo rispettivamente:



**Figura 6 – Biglietto da visita di Giuseppe Vendettini**

- *Serie cronologica de' senatori di Roma illustrata con documenti dal conte Antonio Vendettini conservatore, dedicata a sua eccellenza il Signor D. Abondio Rezzonico, Roma 1778, presso Giovanni Generoso Salomoni.*
- *Del Senato romano, opera postuma del conte Antonio Vendettini dedicata alla santità di nostro signore papa Pio Sesto,.. dal conte Giuseppe Maria Vendettini,.., Roma 1782, presso Salomoni.*

Nelle prime pagine *Del Senato romano* troviamo un ritratto del padre di Giuseppe, ovvero il conte Antonio, ritratto mostrato in Figura 2 di questa pubblicazione. Le notizie contenute in queste due opere sono molto importanti per la ricostruzione della storia di Roma. Molti storici successivi al Vendettini citano queste due opere in quanto Antonio ricercò documentazione che oggi è introvabile.

Giuseppe Maria era il discendente maschio che poteva dar seguito alla stirpe, non si sposò e così terminò il ramo della famiglia Vendetta/Vendetti/Vendettini di Pereto. Tutte le relazioni con famiglie nobili o personaggi famosi create dal padre e dal nonno furono così vanificate. Scomparve questo ramo dei Vendetta e con essa i manoscritti e gli appunti raccolti da Antonio.

---

<sup>21</sup> *British Museum, visiting-card*, collocazione D,1.1101; l'anno del biglietto è il 1785.  
Battesimi e cresime per procura 09